

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA

Relazione morale del Presidente Alberto Masprone alla I^a Assemblea tenuta in Mandello del Lario il 7 agosto 1955

Amici «Azzurri», signori giornalisti, prima di dare inizio alla nostra prima Assemblea vi prego di osservare un minuto di raccoglimento per onorare la memoria degli atleti che hanno immolato la vita al servizio della Patria o per la causa sportiva...

Rivolgo quindi un vivo ringraziamento agli sportivissimi Dirigenti del Gruppo Sportivo Moto Guzzi che così simpaticamente hanno voluto ospitarci, rendendo possibile il realizzarsi di questa nostra Assemblea.

Voglio ora esprimere la mia commozione nel vedere qui riuniti, in una sola volta, tanti campioni, tante glorie dello Sport Azzurro, del presente e del passato, vi saluto e vi ringrazio per avere tanto entusiasticamente accolto il nostro invito.

Mi si stringe però il cuore, al pensiero di coloro che non sono più fra noi e che ci sono stati di esempio e di guida nelle lotte sportive.

Ora è d'uopo che vi illustri un po' le origini della nostra Associazione, so che non ce ne sarebbe bisogno perchè tutti voi avete vissuto con noi l'ansia dei primi passi e ci avete assistiti e confortati della vostra piena adesione, dei preziosi consigli e suggerimenti.

Comunque, siccome si può fare già un po' di storia della nostra Associazione è bene che si parli anche delle origini e si dia anche del merito a chi compete. Voglio alludere all'amico Franco Pretti che è stato l'ideatore dell'A.N.A.A.I., l'organizzatore meticoloso ed ora ne è il centro motore, l'animatore instancabile. Vi profonde la sua grande passione, sacrificando tempo e danaro affinché l'Associazione possa realizzare quanto si ripromette.

E' stato fin dal lontano 1948 che è sorta nella mente di Pretti l'idea dell'associazione fra gli «Azzurri» ed attraverso molteplici prese di contatto con elementi sparsi in ogni Regione d'Italia, l'idea è diventata realtà.

La gestazione è stata piuttosto lunga e laboriosa, ma diverse circostanze hanno richiesto un'infinita prudenza per non causare dei malintesi che sarebbero stati assai dannosi per lo sport italiano.

Il 24 maggio 1953 nei locali dell'Albergo Moderno in Roma, con 46 adesioni, si costituì ufficialmente l'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia.

Successivamente, il 2 luglio 1953, sempre a Roma nei locali della Sala Stampa si riunirono la maggioranza degli aderenti per nominare la Commissione per lo studio dello statuto e l'elezione del primo Consiglio direttivo che risultò così composto:

Presidente: Alberto Masprone;

Vice Presidente: Franco Pretti;

Consiglieri: Renzo Morigi, Alfredo Pitto, Savino Guglielmetti, Giulio Sarrocchi, Andrea Marrazzi, Francesco Vinci, Vittorio Spositi, Giuseppe Zanetti;

Segretario: Dante De Piano.

Come voi vedete vi sono compresi i più beniamini dello sport italiano, atleti e dirigenti. A tal proposito devo precisare che l'Associazione ha eccezionalmente accolto fra i propri Soci un certo numero di ex Dirigenti nazionali, 19 in tutto, limitatamente a persone di indubbia capacità organizzativa e tecnica che hanno grandemente contribuito ai successi Azzurri in campo internazionale.

Detti elementi della cui preziosa opera possiamo vantaggiosamente valerci ci sono stati vicini fin dall'inizio ed hanno efficacemente collaborato con Pretti alla costituzione dell'Associazione assistendolo in ogni circostanza e prestandogli la non comune competenza, cimentata attraverso luminose esperienze.

Quale migliore ornamento potrebbe avere il monumentale impianto del Foro Italico, che ospiterà l'Olimpiade del 1960, se non quello dei monumenti a ricordo di coloro che hanno onorato l'Italia nelle competizioni olimpiche?

Questi devono essere i punti di partenza del nostro programma ed in tal senso dovremo spiegare tutto il nostro interessamento, fino alla felice conclusione.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

Di pari passo dovremo curare anche l'organizzazione interna dell'Associazione, sì da renderla il più funzionale possibile ed aderente alle finalità.

Dovremo giungere alla nomina di Delegati provinciali in ogni Capoluogo di Provincia in modo da accogliere tutti indistintamente gli «Azzurri» sparsi nelle più piccole contrade.

Comunque a tale riguardo possiamo già ritenerci abbastanza soddisfatti perchè nostri Delegati provinciali già sono funzionanti in molte Province: Milano, Roma, Trieste, Venezia, Trento, Modena, Firenze, Ravenna, Genova, Vicenza e Cagliari.

L'entusiasmo che ha circondato l'iniziativa di riunire in Associazione tutti gli atleti che hanno avuto l'ambito onore di rivestire la «maglia azzurra», ha fatto sì che gli aderenti abbiano raggiunto già le 355 unità lasciando prevedere che in breve si raggiungeranno limiti ben più considerevoli. Ciò è dimostrato dal graduale aumento delle adesioni che sono passate dalle prime 46 del 24 maggio 1953 alle 82 del 9 ottobre dello stesso anno. Nel gennaio 1954 erano 143, il 19 settembre 1954 salirono a 232, per giungere alle 355 odierne.

Naturalmente si rende necessario provvedere a istituire un'efficace apparato amministrativo, senza del quale il nostro organismo non potrebbe funzionare. Fino ad oggi ha provveduto ad ogni cosa l'amico Pretti fornendo tutti mezzi necessari.

Tale onere finanziario è stato sostenuto dal Pretti principalmente per evitare che si creassero dei malintesi circa l'amministrazione di eventuali fondi nel periodo ancora embrionale dell'organizzazione dell'Associazione.

E' bene che vi ricordi anche un felice intervento in una circostanza che è servita a dimostrare l'autorità ed il prestigio di cui già gode la nostra Associazione. Si tratta di un provvedimento della Federazione Atletica pasante mediante il quale si tentava di escludere gli «Azzurri» dalle cariche federali, provvedimento che rientrò immediatamente in seguito alla precisa presa di posizione della nostra Associazione, mediante un comunicato diramato alla stampa.

RAPPORTI COL CONI

Non posso chiudere queste brevi note, senza accennare alle nostre relazioni con il massimo ente sportivo. Alcuni hanno voluto individuare nella nostra attività una funzione anti C.O.N.I. Nulla di più errato per quanto riguarda le nostre intenzioni. Nelle statute dell'Associazione è detto ben chiaro quali siano gli scopi e le finalità che hanno ispirato la creazione dell'Associazione stessa. Nostro intendimento è quello di collaborare con il massimo ente sportivo e le federazioni dipendenti per le maggiori fortune dello sport italiano.

Pur essendo pacifico che gli «Azzurri» non accampino alcun diritto nei riguardi del C.O.N.I. è altrettanto opportuno precisare che tanto gli attuali come i futuri dirigenti dello stesso ente hanno il preciso dovere di riconoscere negli «Azzurri» quante essi hanno fatto per il prestigio dello sport italiano; e altresì chiaro che i successi conseguiti dagli «Azzurri» nelle varie competizioni costituisce proprio il patrimonio morale culminando con l'assegnazione della Olimpiade 1960 a Roma.

Ma è ben chiaro che questa collaborazione o perlomeno l'istituzione di cordiali relazioni non debbano restare nelle nostre intenzioni e desideri, ma devono essere anche accettate dal C.O.N.I. il cui comportamento fino ad oggi non lascia davvero ben sperare.

Si tratta di valentissimi elementi che sono sempre emersi particolarmente nel campo organizzativo ed attualmente la maggioranza di essi attraverso il giornalismo sportivo segue con passione e rara competenza i vari problemi dello sport.

Per quanto si riferisce alle finalità che ci proponiamo, è bene che ve le ricordi perché sono fondamentali per l'impostazione del nostro programma.

SCOPI E FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Scopo dell'Associazione è di mantenere vivo il vincolo di cameratismo sportivo tra gli Atleti che hanno avuto l'ambito onore di rivestire la «maglia azzurra» per difendere il prestigio dell'Italia nelle competizioni sportive internazionali, nonché di sollecitare i più esperti tra loro e non più praticanti a collaborare attivamente in seno alle varie federazioni sportive per dare così il prezioso contributo della loro competenza tecnica per il maggiore potenziamento delle varie specialità dello sport.

L'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia si propone inoltre di assistere moralmente e materialmente quegli Atleti Azzurri che vengono a trovarsi in condizioni di necessità.

Reputo opportuno inoltre soffermarmi sulle rivendicazioni che dobbiamo avanzare e per l'ottenimento delle quali dovremo lavorare con la massima cura. E che parer mio dovrebbero essere le seguenti:

- a) L'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia dovrebbe dipendere dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b) istituire una Cassa di previdenza, controllata da funzionari del Ministero delle finanze, onde venire incontro agli Azzurri che venissero a trovarsi in difficoltà;
- c) ripristino delle concessioni delle medaglie al valore atletico (oro, argento e bronzo) e delle croci al merito sportivo. Dette concessioni dovrebbero essere fatte dal Capo dello Stato;
- d) ingresso gratuito agli spettacoli sportivi per i vincitori di campionati mondiali come già viene praticato per i vincitori di olimpiadi.

La ragione che consiglia di porre la nostra Associazione alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio dei Ministri, alla pari di altre Associazioni è puramente di ordine morale.

L'importanza del ripristino della concessione delle medaglie al valore atletico e della croce al merito sportivo, non ha bisogno di essere illustrata, particolarmente dal punto di vista morale ed il fatto che era stata istituita durante il passato regime non doveva costituire valida ragione per l'abolizione. La concessione di dette ricompense da parte del Presidente della Repubblica assumerebbe particolare rilievo anche di ordine morale.

L'istituzione della Cassa di previdenza dovrebbe essere studiata da un'apposita Commissione, la quale dovrebbe proporre anche il reperimento dei fondi necessari. Possibilmente non dal Comitato Olimpico Italiano, ma devoluti dallo Stato con una minima percentuale sui proventi della tassa erariale sugli spettacoli sportivi e del Totocalcio.

L'ingresso alle manifestazioni sportive per i vincitori di titoli mondiali dovrà essere facilitato con il rilascio della tessera da parte del Comitato Olimpico come già viene praticato per i vincitori di olimpiadi.

Fra le altre iniziative di cui la nostra Associazione si è fatta promotrice, per cui ne rivendica la priorità, è quella riguardante la erezione di monumenti a ricordo degli Atleti vincitori di olimpiadi da collocarsi nel viale principale che conduce allo stadio olimpico di Roma.

Già nel maggio dello scorso anno, la «Gazzetta dello Sport», accogliendo la nostra proposta disde inizio ad una sottoscrizione a carattere nazionale per procurare i fondi necessari ad attuare tale progetto cominciando con la erezione di un ricordo marmoreo per l'indimenticabile Alberto Braglia. La scomparsa di questo grande atleta ci ha dato l'occasione di prendere questa iniziativa che dovrebbe continuare con il ricordare i vincitori di olimpiadi.